

SPETTACOLI

spettacoli@gazzettadiparma.it

STASERA SU RAI 2

Arbore racconta Boncompagni: «Il nostro erede? Un po' Fiorello»

■ «Un erede dei programmi che ho fatto con Boncompagni? Un po' Fiorello, perché improvvisa come noi, basta andare in una sua trasmissione per vedere quanta energia c'è. Ora gli auguro il meglio per l'avventura che sta per cominciare su Rai Play. Parlando della sintonia che avevo con Gianni, la ritrovo molto anche in Lillo e Greg». Lo dice Renzo Arbore, presentando al Prix Italia la serata evento «No, non è la Bbc», in onda stasera alle 21.05 su Rai 2, nella

quale il conduttore ripercorre la carriera artistica del suo amico e complice di tanta radio e tv, Gianni Boncompagni (scomparso nel 2017). Protagoniste tante chicche d'archivio e ospiti come Raffaella Carrà. Testimonianze di Ambra Angiolini, Claudia Gerini, Sabrina Impacciatore, Giancarlo Magalli, Fabio Fazio e Piero Chiambretti. «Non sarà il solito programma commemorativo - assicura Arbore - riserverà sorprese fin da una trovata che si scoprirà in apertura».

Laura Morante

«Dare sempre il meglio: lo dobbiamo al pubblico»

L'attrice ha ricevuto il premio «Creatrice di sogni» a Mangiacinema

EGIDIO BANDINI

■ Bella, anzi bellissima. Laura Morante, madrina di «Mangiacinema 2019» e premio «Creatrice di sogni» entra in scena e affascina il pubblico, solo con uno sguardo. Con lei sul palco, contemporaneamente, ci sono tutti i personaggi che ha interpretato: dalla ragazzina inquieta di «Oggetti smarriti» di Giuseppe Bertolucci, alla madre forte e fragile de «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, che le valse un David di Donatello e un Ciak d'oro, fino a Flavia, ex moglie insicura di «Assolo», di cui è anche regista e a Marisa di «Bob & Marys», donna pacifica all'apparenza, ma che arriva a ribellarsi, con il marito ai criminali che la costringono a custodire in casa merce di provenienza illegale, riscoprendo l'energia di quando erano ragazzi, per arrivare alla mamma del disegnatore spiantato Zero nel recente «La profezia dell'armadillo», tratto dall'opera a fumetti di Zerocalcare. Laura Morante è tutte queste

donne insieme, giovani e mature, ma sempre straordinariamente umane e, soprattutto, vere e lo dimostra parlando di sé, della sua carriera, del film in lavorazione con Silvio Orlando nel quale, dice scherzando, loro due sono la «coppia anziana». La costumista di «La tragedia di un uomo ridicolo», Lina Nerli Taviani disse di lei: «Credo di non aver mai visto un viso bello come il suo. Nessun truccatore lo potrebbe migliorare!». Ne ebbe conferma da Bernardo Bertolucci, regista del film che disse ai truccatori: «Laura voglio che la lasciate così, com'è». E l'intervista con Gianluigi Negri diventa un romanzo; il racconto della vita e del lavoro di una delle più grandi attrici italiane, della sua tensione a dare sempre il meglio, «Lo dobbiamo al pubblico», dice con semplicità. Brani dal libro «In punta di piedi» che parla di lei, dell'attrice, dei tanti ricordi di film girati con i più grandi registi italiani e internazionali, che l'hanno fatta crescere, perché, spiega: «Non



PREMIATA Laura Morante con il direttore artistico di «Mangiacinema» Gianluigi Negri.

importava quale fosse la parte: il fascino e la suggestione di lavorare con loro bastava a farmi capire cosa fosse l'arte del cinema, nella sua essenza».

Laura Morante attrice, autrice di testi per il cinema senza neppure firmarli e grande sceneggiatrice, oltre che regista, ma anche scrittrice che,

prima ancora di immaginare trame e personaggi, dimostra un talento fuori dall'ordinario: quello di riconoscersi, innanzitutto, lettrice, riuscendo così ad anticipare di fatto il momento in cui il racconto deve terminare ed applicarlo anche alle sue storie, intrecciando vicende e conclusioni il più delle volte inaspettate. La sua raccolta, «Brividi immorali» è costruita su racconti e interludi, perché, come lei stessa ama ripetere le stanno a cuore le pause, le soste: e l'interludio cos'altro è? Fermarsi un attimo, lasciar libera la mente e provare a immaginare altre vite, altri luoghi, altre persone, addirittura altri noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ore 17-Terme Berzieri

Un salmone per due

Show cooking: la star tv Daniele Persegani («Detto fatto») conduce e «condisce», lo chef Gianpaolo Ghilardotti (fondatore di Foodlab a Polesine Parmense) cucina e affumica.

Ore 18-Terme Berzieri

Critico ergo sum

Incontro con Andrea Gri-

gnaffini (giudice speciale di MasterChef).

Conduce Sandro Piovani, responsabile dell'inserimento Gusto della Gazzetta di Parma

Ore 20.30-Terme Berzieri

«L'ultimo imperatore»

Proiezione del film vincitore di 9 Oscar di Bernardo Bertolucci.

Museo cinese

La città che accoglie: ecco Ahimé, il Festival interculturale

Tre giornate nel segno dell'integrazione fra incontri, balli, concerti e degustazioni

■ Tre giorni dedicati all'interculturalità con lo sguardo rivolto a Parma 2020. Domani, sabato e lunedì al Museo d'arte cinese ed etnografico dei Missionari Saveriani si terrà il Festival interculturale «Ahimé», promosso da Colori d'Africa Aps, con il contributo di Fondazione Cariparma e del Comune.

L'evento è stato presentato ieri mattina in municipio alla presenza di Nicoletta Paci, assessore alla Cooperazione Internazionale e diritti dei cittadini. Si parte domani alle 18,30 con i saluti istituzionali delle autorità a cui seguirà, alle 19, la presentazione del dossier «La città che accoglie-Prospettive e problematiche per un'integrazione possibile» a cura del

Circolo Il Borgo. Al successivo incontro, dal titolo «La cultura dell'alimentazione in Italia e Costa d'Avorio: principi e risorse» intervengono Dadié Charles Dago, genetista, e Gabriele Costantino, responsabile del progetto Food del nostro ateneo. Il rinfresco anticiperà, alle 21, la visita del museo con musica dal vivo. Sabato gli appuntamenti si apriranno alle 17,30 con i balli della tradizione africana proposti dall'Association des Femmes Dynamique Parme et Province (a seguire degustazione di alcune tipiche specialità gastronomiche della Costa d'Avorio). Alle 18,30 si terrà l'incontro «Il ruolo dei musei



FESTIVAL INTERCULTURALE La presentazione di «Ahimé».

d'arte etnica ed etnografici nella diffusione delle conoscenze delle culture extraeuropee» - moderato da Enzo Gentile - con Chiara Allegri, responsabile marketing ed eventi per il Museo d'arte cinese ed etnografico. Seguirà, alle 19, l'evento «L'integrazione interculturale in Europa nella prima metà del 21° secolo-panoramica, problematiche e soluzioni». Inter-

ranno Michele Guerra, assessore alla Cultura; l'assessore Nicoletta Paci; Cécile Kyenge, ex ministro per l'integrazione; Zhang Changxiao, in arte Sean White, scrittore cinese. Dopo le 21 è prevista la presentazione in anteprima del brano «The Hunters in the Snow» del produttore Giovanni Amighetti e il cantante Daniel Kolle. La serata si concluderà con il concerto di Ray Lema.

Domani all'Astra

«Antropocene»: così stiamo distruggendo il mondo

■ In occasione del secondo Global Strike del Fridays for Future, arriva domani alle 21 al cinema Astra «Antropocene: l'epoca umana». Il film documentario canadese, presentato all'ultima Berlinale, premio del pubblico a Cineambiente 2019.

In un viaggio in sei continenti, «Antropocene» ci restituisce con immagini di rara potenza un pianeta ipersfruttato e consumato dall'epoca umana. Gli esseri umani come mai prima d'ora stanno influenzando gli equilibri della Terra più di tutte le forze naturali combinate insieme. L'epoca olocenica, iniziata 11.700 anni fa quando i ghiacciai dell'ultima era glaciale si sciolsero, si è conclusa, una nuova epoca, sostengono geologi e scienziati, è iniziata: l'antropocene. Gli esseri umani, questa la loro tesi, la specie più forte al mondo, stanno dominando e distruggendo un pianeta che esiste da oltre 4,5 miliardi di anni.

«Antropocene» è il primo di una rassegna di film documentari che il collettivo 24fps (nato all'interno del Distretto del Cinema di Parma con l'intento di promuovere la cultura cinematografica in città), in collaborazione con il festival Cinemambiente di Torino, porta a Parma, dal titolo «Insostenibile»: anteprime, incontri con autori e distributori, un rinnovato dialogo con il pubblico su temi di stringente attualità. Promuovendo in questo caso un film visivamente dirompente.

Lunedì 14 ottobre alle 18,30 spazio alle «Storie tradizionali e proverbi africani» una narrazione in musica con Oc'Zakpa Deho, docente di Lettere moderne alla Scuola per l'Europa; Bessou GnalyWoh, direttore e fondatore del festival «Ahimé»; Marco Gambarelli, song writer, chitarrista e flautista. Seguirà il concerto di Gasandji.

«Ahimé significa andiamo insieme. Una parola che rappresenta bene lo spirito del Festival» ha spiegato Bessou GnalyWoh. Chiara Allegri ha aggiunto: «Ospitando questa iniziativa testimoniamo al meglio la vocazione del Museo». Giuseppe Luciani, presidente de «Il Borgo» ha spiegato che la presentazione del dossier «sarà utile per superare quelle che i sociologi chiamano le logiche dei «senza». Per l'occasione è stato consegnato a Zhang Changxiao, presidente del centro interscambio culturale Italia-Cina, il premio della prima edizione di Arte e Intercultura.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

